

REGIONE VENETO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	25.861	245.392	10,5%
di cui con esito mortale	37	853	4,3%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.113	2.563	614	3.520	3.524	4.242	3.508	19.084	73,8%
Uomini	409	959	231	1.307	1.276	1.545	1.050	6.777	26,2%
Classe di età									
fino a 34 anni	297	806	161	1.023	957	1.354	995	5.593	21,6%
da 35 a 49 anni	551	1.292	317	1.724	1.684	2.012	1.707	9.287	35,9%
da 50 a 64 anni	652	1.370	352	2.020	2.089	2.348	1.810	10.641	41,2%
oltre i 64 anni	22	54	15	60	70	73	46	340	1,3%
Totale	1.522	3.522	845	4.827	4.800	5.787	4.558	25.861	100,0%
Incidenza sul totale	5,9%	13,6%	3,3%	18,7%	18,5%	22,4%	17,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,5%	4,5%	8,2%	10,6%	10,1%	5,1%	15,5%	8,9%	

di cui con esito mortale	1	7	4	6	11	3	5	37
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.106 casi (+8,9%, superiore al +7,1% nazionale), di cui 954 avvenuti a marzo, 473 a febbraio e 435 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Vicenza e Treviso.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (62,6% del totale), il 17,2% al 2021 e il 20,2% ai primi tre mesi del 2022 (superiore al 19,9% nazionale) che quindi supera il numero di contagi dell'intero anno 2021. Oltre la metà dei contagi professionali (50,6%) si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 19,7%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 11,6% delle denunce complessive), con febbraio e marzo in lieve calo e incidenze mensili simili alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 37 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 17 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'84% sono operatori socioassistenziali e l'11 assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (82%) e di segreteria (18%);
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 50% riguarda ausiliari ospedalieri, il 26% bidelli, il 15% inservienti in case di riposo e ospedali e l'8% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, stabili e uffici, il 29% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

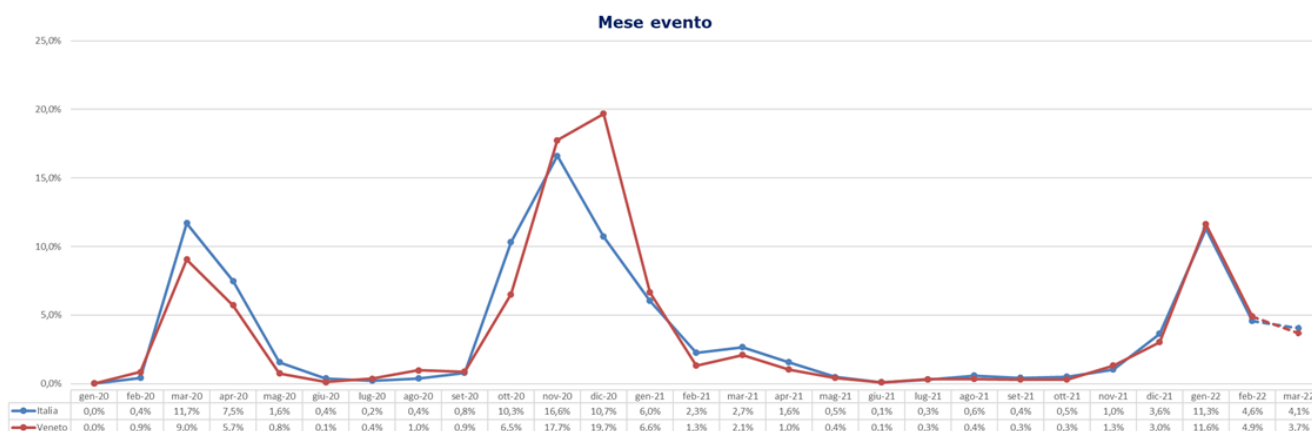
- la gestione Industria e servizi registra il 95,7% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (4,1%) e dall'Agricoltura (0,2%);
- il 77,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i tre quarti dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un quarto dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 3,7% delle denunce: oltre l'84% nei servizi postali e attività di corriere, l'11% nei trasporti terrestri e il 5% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche", sono presenti con il 3,0% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,8% delle denunce, per la metà nei servizi alla persona e per il 49% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,7% dei casi;
- il comparto "Manifatturiero" incide per il 2,0% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,5% delle denunce codificate.

I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

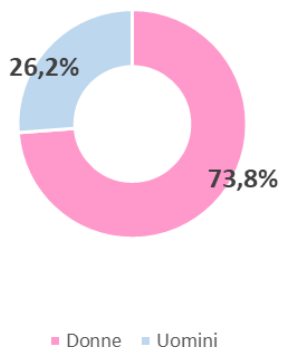
REGIONE VENETO

(Denunce in complesso: 25.861, periodo di accadimento gennaio 2020-marzo 2022)

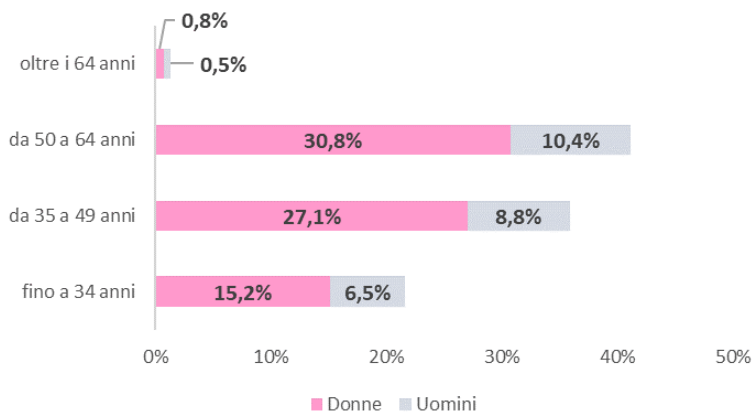


Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

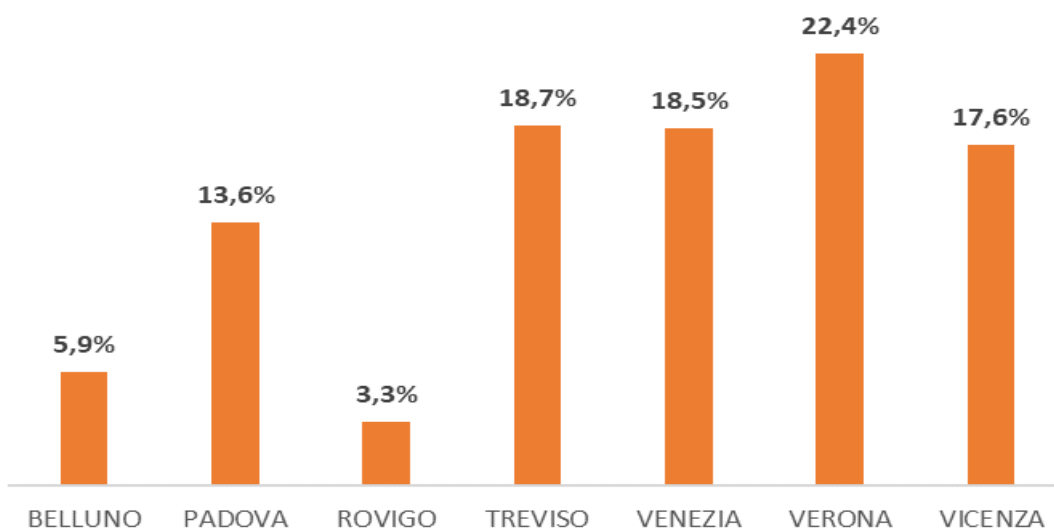
Genere



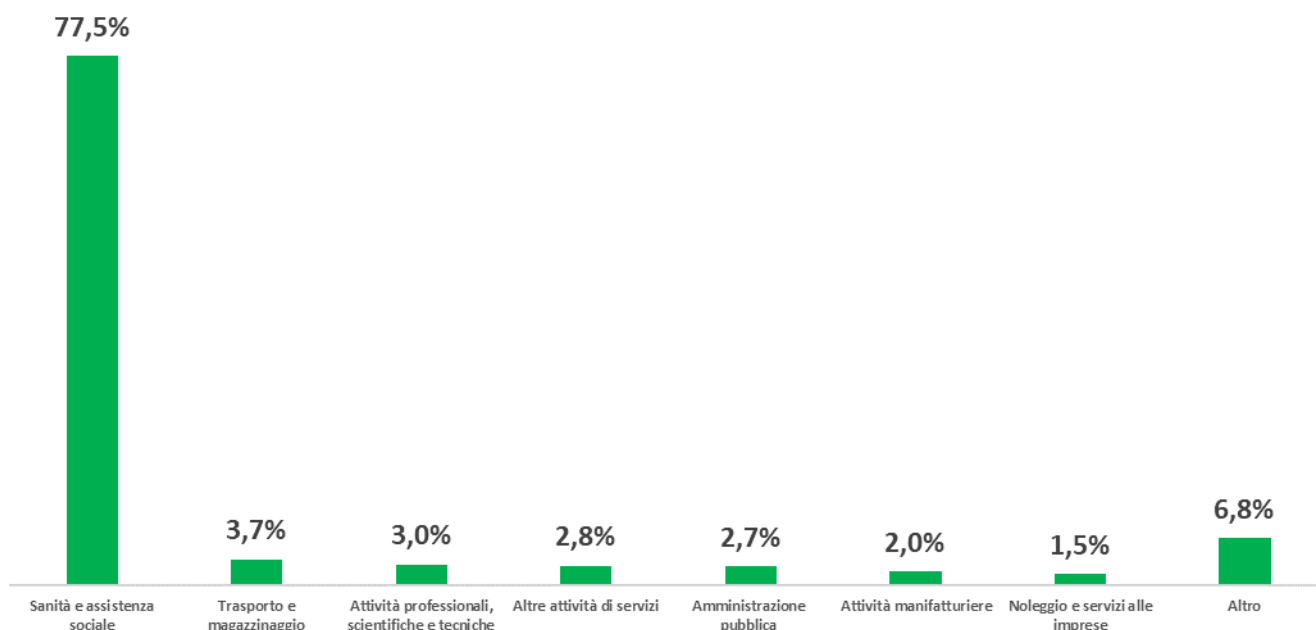
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

